

**L'ultimo appello  
I sor Giobbe  
della Capitale**

Mario Ajello

**V**a bene essere Giobbe. Anzi, sor Giobbe. Visto che la sindaca Raggi ringrazia i romani per la pazienza e chiede loro di essere ancora pazienti: «Per cambiare radicalmente una città c'è bisogno di tempo e i risultati non arrivano subito». *A pag. 4*

# Un anno di Campidoglio Raggi: «Non mollo, abbiate pazienza Grillo è con me»

►L'ultimo appello del primo cittadino: «Al cambiamento serve tempo». E Renzi: «Gridavano "Onestà!", vedremo in tribunale»

**IL PERSONAGGIO**

**CELEBRA IL SUO  
PRIMO ANNO  
ALL'INDOMANI DELLA  
CHIUSURA INDAGINI:  
HO AGITO SEMPRE  
IN BUONA FEDE**

ROMA Va bene essere Giobbe. Anzi, sor Giobbe. Visto che la sindaca Raggi ringrazia i romani per la pazienza e chiede loro di essere ancora pazienti. «Per cambiare radicalmente una città - avverte Virginia - c'è infatti bisogno di tempo e i risultati non arrivano subito». Ma forse è chiedere troppo, al civis romanus sum, che per di più ha votato per lei sull'impulso della rabbia verso gli altri, di trasformarsi pacatamente in «un zan Giobbe immezzo ar monnezzaro» (come il personaggio di uno dei sonetti di Giuseppe Gio-

chino Belli). Pazienti sì, insomma, ma che il contesto sia almeno decente e non maleodorante. La Raggi assicura che tutto andrà sempre meglio, e «siamo orgogliosi di ciò che stiamo facendo, non molleremo mai», ma non si può avere tutto subito.

Suona questa musica la sindaca, vestita di bianco, il colore che simboleggia il principio della fase vitale, nella conferenza in cui lei e i suoi assessori illustrano, tra gli applausi dei fan, le res gestae di un anno di governo capitolino. E le sue mani sembrano lentamente danzare, mentre alternano le foto di quanto erano brutte le strade di Roma e di come sono diventate belle. «Questa è via della Primavera prima» (e sventola immagine horror di buche da big bang) e «questa è via della Primavera dopo» (un paradiso che non sembra Centocelle). «Questa è via della Magliana prima» (ma non è Sarajevo?) e «questa è via della Magliana dopo» (liscia come Bo-

ston). «Questa è via del Tintoretto prima e questa è via del Tintoretto dopo» (#romarinasce). Il tutto nella sala Pietro da Cortona ai musei capitolini.

**IL QUADRO**

Il Trionfo di Virginia vorrebbe somigliare al Trionfo di Flora, splendido dipinto secentesco appeso sulla parete a destra della sindaca, ma non riesce a diventare un capolavoro artistico come quello. Sia perché il suo movimento sembra aver preso le distanze da lei, e infatti nessun parlamentare 5 stelle neppure i suoi due tutor Fraccaro e Bonafede sono presenti alla celebrazione (ma «Grillo mi ha chiamato per incitarmi ad andare avanti e io faccio i miei migliori auguri a tutti i candidati M5S che abbiamo nei ballottaggi»). Sia perché l'uomo forte della Casaleggio Associati (l'assessore Colomani) non solo ha marcato visita ma in più lascerà la giunta nei prossimi mesi. Sia perché su Virgi-



nia grava la questione giudiziaria. A cui lei tenta di sfuggire così: «Ho agito in buona fede sulle nomine di Romeo e di Marra e spiegherò tutto ai magistrati». Che giudicheranno nelle sedi appropriate e quando sarà il momento, e intanto la vicenda giudiziaria ha la sua notevole importanza per il movimento 5 stelle - in quanto tira in ballo i valori di trasparenza e onestà che furono conaturati al grillismo - ma non serve certo un processo per dimostrare l'attitudine o meno del sindaco di Roma a svolgere il ruolo per cui è stata eletta dai romani. I quali possono avere un surplus di pazienza ma «ogni limite ha una pazienza» (copyright Totò) ed è pure giusto che i limiti del governo capitolino,

anche se ieri se ne sono decantati i successi, vengano superati a colpi di risultati pratici e di problemi risolti non in tempi biblici. La Raggi promette che così sarà. E intanto Renzi la attacca così: «Vedremo se quelli che gridavano onestà-onestà riusciranno a provare la loro innocenza».

## GRADUALITA'

Virginia sorvola sugli attacchi e il concetto chiave lo espone alla fine: «Quello che serve è essere concreti per essere credibili». Ma a questa frase perfetta serve dare, concretamente, credibilmente, un seguito più solido rispetto ai troppi ricominciamenti visti finora.

**Mario Ajello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schede a cura di  
**Simone Canettieri**  
e **Lorenzo De Cicco**

## I punti del programma

# 1

### Trasporti Bus guasti e idea funivia

A settembre, causa guasti e mezzi datati, sono state cancellate 3.800 corse dei bus. Sono arrivate 150 navette nuove, ma erano state ordinate dalla vecchia giunta Marino. L'annunciata funivia (nonostante le ironie) è davvero in progettazione. I dirigenti della partecipata comunale non sono stati tagliati come promesso.

# 2

### Spazzatura Emergenza e differenziata

Il piano rifiuti approvato dalla giunta Raggi promette la differenziata «al 70% nel 2021». Ma per ora l'asticella si mantiene molto più bassa, intorno al 40%. E Roma ciclicamente si trova a un passo dall'emergenza e si salva solo grazie all'idea della vecchia gestione di Ama: il trasporto di una parte dei rifiuti indifferenziati in Austria.

## 3

### **Trasparenza** Protocollo Anac da rinnovare

Il protocollo con l'Anac, scaduto da mesi, non è stato rinnovato. Pesano sul Campidoglio le inchieste che riguardano la sindaca, indagata per abuso e falso. In questo primo anno, inoltre, non sono mai state trasmesse in streaming le riunioni di giunta e di maggioranza. Ad aprile è stata presentata una delibera per la democrazia digitale.

## 6

### **Sociale** Basta migranti, il Viminale frena

Nel programma Raggi prometteva la «distribuzione equa dei migranti su tutti i municipi romani». Per un anno questa attenzione non c'è stata, come dimostra anche il caso del centro Baobab, sgomberato decine di volte. Poi, dopo il primo turno delle amministrative, il Campidoglio ha chiesto una «moratoria» per i nuovi arrivi. Il Viminale ha detto no.

## 4

### **Ambiente** Via le botticelle verde ai privati

Il verde pubblico è in crisi da anni e la situazione nell'ultimo anno è peggiorata. Ma sono stati sbloccati i bandi per affidare ai privati lo sfalcio degli 82mila grandi alberi della città. Promessa mantenuta per le botticelle: i calessi acchiappa-turisti d'ora in poi potranno circolare solo nei parchi. E in futuro via i cavalli, arriveranno le vetture elettriche.

## 7

### **Affittopoli** Qualche sfratto vip ma è sempre caos

Il censimento dello sterminato patrimonio immobiliare del Campidoglio, quello dello scandalo affitti, è ancora in corso. Il nuovo regolamento per le concessioni comunali non è stato votato. Qualche sfratto illustre c'è stato, vedi la storica sezione del Pd (e prima ancora del Pci) in via dei Giubbonari, a due passi da Campo de' Fiori.

## 5

### **Sicurezza** Rom linea soft Ok polizia turistica

Il Comune ha creato la polizia turistica per gestire il flusso di visitatori. Per l'emergenza rom è approvata una delibera per il superamento dei campi: in 24 mesi le prime due chiusure. Previsto un aiuto economico per le famiglie in regola. Il Comune ha aperto il dossier migranti: serve una moratoria sugli arrivi.

## 8

### **Scuole** Aperture estive e sfalci fermi

Il Campidoglio pentastellato vuole tenere aperti gli istituti comunali (soprattutto asili nido) sia l'estate che il pomeriggio, durante il normale anno scolastico. Per ora terranno i cancelli aperti 60 istituti a luglio e agosto. Il piano per i corsi speciali estivi è già stato varato. La manutenzione del verde scolastico è ferma.

## 9

### **Eventi** No ai Giochi e al concertone

E' stato l'anno del «no» alle Olimpiadi del 2024, anche se durante il ballottaggio la sindaca Raggi annunciò di voler indire un referendum tra i romani. Sul fronte grandi eventi: a Capodanno per la prima volta è saltato il Concertone, sostituito da eventi sotto i principali ponti di Roma.

## 10

### **Commercio** Salvi i camion bar Multe sulle fontane

C'è stata una stretta sui venditori abusivi e sul decoro con un'ordinanza della sindaca per salvaguardare 37 fontane storiche (in pochi giorni già 20 multe). Polemiche per il provvedimento "salva-Tredicine" che non ha intaccato il business dei camion bar, con un condono tombale delle sanzioni.

## 11

### **Urbanistica** Basta palazzine? Non a Tor di Valle

Alla voce "urbanistica", la priorità indicata nel programma elettorale M5S era il «blocco delle edificazioni su aree agricole e a rischio idrogeologico». Un principio su cui la giunta Raggi è passata sopra con il sì alla controversa operazione Tor di Valle, dove restano quasi 600mila metri cubi di costruzioni, in violazione del Piano regolatore generale.